

# Sulla Marmolada contro nuovi impianti

La manifestazione di Mountain Wilderness a Punta Rocca (3250 metri): 5 alpinisti hanno dormito nelle tende in quota

## TRENTINO

In quota, per difendere la Regina delle Dolomiti da nuovi impianti. Ieri alcuni attivisti di Mountain Wilderness sono saliti in vetta a Punta Rocca (3250 metri) mentre altri 40 si sono ritrovati proprio sopra Pian dei Fiacconi, su un colle strategico per i nuovi progetti di una funivia che da Fedaja dovrebbe salire, distruggendola secondo gli ambientalisti, a Punta Rocca. Nel versante opposto si ipotizza una funivia da Fedaja a Porta Vescovo. Nella notte un gruppo di cinque alpinisti ha dormito dentro quattro tende poste sul colle, una pacifica dimostrazione come atto simbolico.

La manifestazione in Marmolada, ha ricordato Luigi Casanova, si è svolta contemporaneamente ad un altro impegno scialpinistico di Mountain Wilderness in Piemonte, nel comune di Balme: «Questo comune attraverso una coraggiosa deliberazione ha dichiarato la sua montagna libera da ogni rumore, eliski, quad, moto e si è impegnato ad investire unicamente in un turismo sostenibile e nell'economia green».

Verso le 12 di ieri gli attivisti si sono ritrovati attorno alle quattro tende ribadendo le proposte che da anni sostengono per il rilancio del turismo in Marmolada: gallerie paravalan-



La manifestazione degli ambientalisti di Mountain Wilderness sulla Marmolada

ghe subito per permettere un accesso sicuro al passo, la ciclabile attorno al lago capace di attirare i professionisti di valore internazionale, la pulizia della montagna dagli edifici obsoleti e dai plinti in cemento, la riqualificazione dei parcheggi, un collegamento green fra le aree sciabili trentina e bellunese con pulmini elettrici, la mes-

sa in rete dei musei della guerra, una visione ampia del gruppo della Marmolada con la costruzione di percorsi tematici e naturalistici. Su questi aspetti si è aperto un confronto che ha toccato anche i temi della tutela dei corsi d'acqua dall'invasione delle centraline, della paventata autostrada del Cadore, la A27, la necessità di portare

formazione culturale e identitaria negli ambiti scolastici.

Casanova ha chiuso la manifestazione con un passaggio polemico verso l'accordo del 2002 fra Regione Veneto e Provincia di Trento (con la ritirata di qualche decina di metri del Trentino, oggi contestata dalla val di Fassa che spera di gettare le basi per un impianto che da

passo Fedaja versante trentino salga in vetta): «È urgente riprendere un dialogo costruttivo in cui istituzioni, operatori economici, associazionismo ambientalista e alpinistico, discutano, in coerenza con Dolomiti Unesco, le reali necessità sulle quali investire per riportare in Marmolada qualità, cultura, identità».